

# ANALISI RISCO REATO

Verifica	Direttore Dr.ssa Laura Cazzaro	
Approvazione	Presidente e CdA	

**INDICE**

<b>1.</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>3.</b>	<b>MODALITÀ DI CALCOLO DELL'ANALISI RISCHIO REATO .....</b>	<b>6</b>
<b>4.</b>	<b>REATI IN TEMA DI EROGAZIONI PUBBLICHE .....</b>	<b>7</b>
4.1	Reati applicabili .....	7
4.2	Attività a rischio reato .....	7
4.3	Figure coinvolte nella realizzazione .....	7
4.4	Sistema di controllo esistente .....	7
4.5	Valutazione del rischio .....	8
4.6	Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	8
4.7	Rischio residuo.....	8
<b>5.</b>	<b>REATI IN TEMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA .....</b>	<b>9</b>
5.1	Reati applicabili .....	9
5.2	Attività a rischio reato .....	9
5.3	Figure coinvolte nella realizzazione .....	9
5.4	Sistema di controllo esistente .....	9
5.5	Valutazione del rischio .....	10
5.6	Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	10
5.7	Rischio residuo.....	10
<b>6.</b>	<b>REATI CORRUTTIVI.....</b>	<b>11</b>
6.1	Reati applicabili .....	11
6.2	Attività a rischio reato .....	11
6.3	Figure coinvolte nella realizzazione .....	12
6.4	Sistema di controllo esistente .....	12
6.5	Valutazione del rischio .....	13
6.6	Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	13
6.7	Rischio residuo.....	13
<b>7.</b>	<b>REATI MONETARI E INERENTI I VALORI DI BOLLO.....</b>	<b>14</b>
7.1	Reati applicabili .....	14
7.2	Attività a rischio reato .....	14
7.3	Figure coinvolte nella realizzazione .....	14
7.4	Sistema di controllo esistente .....	14
7.5	Valutazione del rischio .....	14
7.6	Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	14
7.7	Rischio residuo.....	14
<b>8.</b>	<b>FRODI IN COMMERCIO.....</b>	<b>15</b>
8.1	Reati applicabili .....	15
8.2	Attività a rischio reato .....	15
8.3	Figure coinvolte nella realizzazione .....	15
8.4	Sistema di controllo esistente .....	15
8.5	Valutazione del rischio .....	15
8.6	Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	15
8.7	Rischio residuo.....	15
<b>9.</b>	<b>REATI SOCIETARI .....</b>	<b>17</b>
9.1	Reati applicabili .....	17
9.2	Attività a rischio reato .....	18
•	Attività di registrazione dei documenti contabili.....	18
•	Attività di valutazione di poste di bilancio .....	18

• Rapporti con P.A. relativi alle attività di vigilanza da parte degli enti preposti alla verifica del rispetto di norme che regolano lo svolgimento delle attività industriali: rapporti con ASL, ARPA, INAIL, INPS relativi ad ispezioni, sanzioni, autorizzazioni, richieste di documentazione .....	18
• Rapporti con l' Agenzia delle Entrate .....	18
• Rapporti con i fornitori .....	18
9.3 Figure coinvolte nella realizzazione .....	18
9.4 Sistema di controllo esistente .....	18
9.5 Valutazione del rischio .....	18
9.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	18
9.7 Rischio residuo.....	19
10. REATI IN MATERIA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.....	20
10.1 Reati applicabili.....	20
10.2 Attività a rischio reato.....	20
10.3 Figure coinvolte nella realizzazione .....	20
10.4 Sistema di controllo esistente .....	20
10.5 Valutazione del rischio .....	21
10.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	21
10.7 Rischio residuo.....	21
11. REATI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA .....	22
11.1 Reati applicabili.....	22
11.2 Attività a rischio reato.....	22
11.3 Figure coinvolte nella realizzazione .....	22
11.4 Sistema di controllo esistente .....	22
11.5 Valutazione del rischio .....	22
11.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	22
11.7 Rischio residuo.....	22
12. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE COPYRIGHT, BREVETTI ED ESCLUSIVE INDUSTRIALI .....	23
12.1 Reati applicabili.....	23
12.2 Attività a rischio reato.....	23
12.3 Figure coinvolte nella realizzazione .....	23
12.4 Sistema di controllo esistente .....	23
12.5 Valutazione del rischio .....	24
12.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	24
12.7 Rischio residuo.....	24
13. REATI AMBIENTALI.....	25
13.1 Reati applicabili.....	25
13.2 Attività a rischio reato.....	25
13.3 Figure coinvolte nella realizzazione .....	25
13.4 Sistema di controllo esistente .....	25
13.5 Valutazione del rischio .....	26
13.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio .....	26
13.7 Rischio residuo.....	26
14. REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO .....	27
14.1 Reati applicabili.....	27
14.2 Attività a rischio reato.....	27
14.3 Figure coinvolte nella realizzazione .....	27
14.4 Sistema di controllo esistente .....	27



## ALLEGATO D ANALISI RISCHIO REATO

Rev. 0  
Pag. 4/7

<b>14.5</b>	<b>Valutazione del rischio .....</b>	<b>27</b>
<b>14.6</b>	<b>Misure da implementare per la riduzione del rischio .....</b>	<b>27</b>
<b>14.7</b>	<b>Rischio residuo.....</b>	<b>27</b>

## **1. PREMESSA**

Il D. Lgs. 231/2001 dispone la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" per reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da:

a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato. La responsabilità dell'ente è esclusa qualora si riesca a dar prova dell'adozione e dell'efficace attuazione, prima della commissione del reato, di modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, ovvero in altri termini dell'adozione di un Sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo così come previsto dall'ex D.Lgs. 231/2001 (d'ora in poi Modello 231).

Tali modelli consistono in regole e misure operative o tecnologiche (ovvero in protocolli) che devono essere rispettate dal personale e da chi opera nell'interesse o a vantaggio dell'ente, in quanto finalizzate ad impedire la commissione dei reati, nonché in un sistema di controlli finalizzati a verificare l'efficacia del modello, la sua adeguatezza alla realtà aziendale, l'effettività del modello stesso, ovvero l'effettivo rispetto dei protocolli da parte del personale e degli altri destinatari preposti alle attività a rischio di reato.

## **2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente documento riporta gli esiti dell'attività di analisi del rischio di reato effettuata in riferimento alle attività tipiche di Azienda Speciale Don Moschetta.

Lo scopo dell'analisi è quello di individuare ed analizzare:

- la tipologia di reato che può essere commesso
- le modalità di realizzazione;
- i soggetti che potrebbero essere coinvolti nella commissione del reato;
- i protocolli o i controlli preventivi attuati in azienda per la prevenzione del reato;
- la valutazione del rischio effettuata con la tecnica FMEA con i parametri Gravità, Probabilità e Rilevabilità indicate al punto 3 del presente documento.
- le misure da implementare al fine di ridurre il rischio reato.
- i rischi residui.

Il presente documento è stato definito con riferimento particolare al seguente campo di applicazione:

**Progettazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali e sanitari rivolti a persone autosufficienti e non autosufficienti in regime residenziale e diurno**

### **3. MODALITÀ DI CALCOLO DELL'ANALISI RISCHIO REATO**

Per le modalità di calcolo dell'analisi rischio reato è stata applicata la metodologia Risk Management, che considera il "rischio" come un elemento fondamentale per guidare le scelte in fase di implementazione dei processi e delle attività (Allegato C).

Il livello di rischio associato ad eventi "critici", cioè di reati, che potrebbero verificarsi nel corso di un processo è stato identificato in relazione alla combinazione di 3 fattori:

- GRAVITÀ del potenziale effetto dell'evento;
- PROBABILITÀ che si manifesti la causa che provocherà l'evento;
- RILEVABILITÀ dell'evento qualora si dovesse verificare (capacità di intercettare).

Il livello di rischio così valutato viene targettizzato in quattro fasce di rischio:

- Molto basso
- Basso
- Medio
- Alto

valore IPR	colore
da 0 a 100	
da 101 a 250	Yellow
da 251 a 500	Orange
da 501 a 1000	Red

#### **4. REATI IN TEMA DI EROGAZIONI PUBBLICHE**

##### **4.1 Reati applicabili**

- a) Art. 316-bis del Codice Penale – Malversazione a danno dello Stato. “Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità ...”
- b) Art. 316-ter del codice penale - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato “Chiunque mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee ...”
- c) Art. 640-bis del codice penale - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche “... se il fatto di cui all’articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

##### **4.2 Attività a rischio reato**

- Destinazione di contributi pubblici ottenuti per lo svolgimento di attività formative o per investimenti vari ad altri scopi.
- Produzione alla Pubblica Amministrazione di documenti attestanti l’esistenza di condizioni essenziali per partecipare ad un bando per ottenere erogazione di contributi pubblici per attività formative

##### **4.3 Figure coinvolte nella realizzazione**

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- CdA
- Direttore
- Amministrazione
- CSS

##### **4.4 Sistema di controllo esistente**

Verifica da parte del Revisore dei conti sul bilancio e del consulente commercialista sull’imputazione dei costi.

### 4.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
316 bis	Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6	4	9	216
316 ter	Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6	4	9	216
640 bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6	4	9	216

### 4.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

- Descrivere all'interno della procedura amministrativa di avvalersi in caso di finanziamento pubblici di enti terzi intermediari.
- Inserire in procedura amministrativa le modalità di gestione dei finanziamenti e della preparazione pratiche, con indicazione di affidamento a soggetto terzo l'incarico di gestire la pratica.

### 4.7 Rischio residuo

I rischi residui sono i comportamenti dolosi delle persone.



## **5. REATI IN TEMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

### **5.1 Reati applicabili**

- a) Art. 416 del Codice Penale - Associazione per delinquere: "Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo,..."
- b) Art. 74 D.P.R. 309/90 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope: " Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo... Chi partecipa all'associazione è punito ...  
La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope..."

### **5.2 Attività a rischio reato**

- Collegamento con il reato di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti.
- Collegamento con i reati corruttivi.
- Reati alimentari
- Gestione farmaci e stupefacenti
- Reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)

### **5.3 Figure coinvolte nella realizzazione**

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- CdA e Presidente
- Direttore
- CSS
- Medici
- Amministrazione
- Addetti alla cucina
- Infermieri
- Addetti all'assistenza
- Figure riabilitative/educative

### **5.4 Sistema di controllo esistente**

- a) Suddivisione dei compiti tra le figure apicali.
- b) Controlli da parte del Revisore dei Conti.
- c) Certificazione UNI EN ISO 9001 e Piano di autocontrollo HACCP.
- d) Controlli del Comune di Caorle e dell'ASL 10 sui farmaci.
- e) P03 Gestione farmaci e terapia.
- f) Audit RSPP in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)

## 5.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
416	Associazione per delinquere	Criminalità organizzata	10	10	4	400
74 D.P.R. 309/90	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	Criminalità organizzata	10	10	4	400

## 5.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

- Nei processi amministrativi che comprendono attività inerenti ai reti del 231 prevedere approvazione CdA o Presidente.
- Definizione di un Piano di controlli e audit interni integrati.

## 5.7 Rischio residuo

I rischi residui sono i comportamenti dolosi delle persone.

## **6. REATI CORRUTTIVI**

### **6.1 Reati applicabili**

- a) Art. 317 del Codice Penale - Concussione - Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, ...”
- b) Art. 318 del Codice Penale - Corruzione per l'esercizio della funzione “Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa...”
- c) Art. 319 del Codice Penale - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio “Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa...”
- d) Art. 319-ter del Codice Penale - Corruzione in atti giudiziari: “Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione... Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni. “
- e) Art. 319 – quater del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità: “..., il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito ...”
- f) Art. 320 del Codice Penale - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Le disposizioni dell'articolo 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato
- g) Art. 321 del Codice Penale – Pene per il corruttore: “Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.”
- h) Art. 322 del Codice Penale - Istigazione alla corruzione : “Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata”

### **6.2 Attività a rischio reato**

- Rapporti con la Regione Veneto per l'ottenimento di autorizzazioni e accreditamento sanitario.

- Rapporti con la P.A. per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per esercizio delle attività: Certificato prevenzione incendi, concessioni edilizie, pratiche autorizzative varie presso le P.A. comunali.
- Rapporti con la P.A. per adempimenti in materia di sicurezza del lavoro: rapporti con ASL e ARPA (ispezioni, sanzioni, richieste di documentazione).
- Rapporti con P.A. per adempimenti relativi alle normative in materia di ambiente e gestione rifiuti: rapporti con il Comune, dichiarazione superfici per applicazione tassa rifiuti, rapporti con enti per ritiro rifiuti, ecc.
- Rapporti con Enti preposti (Centro per l'Impiego) alle normative in materia di rapporto di lavoro: inserimento lavorativo categorie protette, agevolazioni in fase di assunzione.
- Rapporti con P.A. relativi agli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale, fiscale: comunicazioni, anche telematiche, per l'amministrazione del personale e rapporti con INAIL, INPS, DPL, Centro per l'Impiego, richiesta DURC, denuncia infortuni, ottenimento agevolazioni o finanziamenti.
- Rapporti con i fornitori, aggiudicazione gare d'appalto, mancata osservanza delle procedure interne per aggiudicazione gara o affidamento diretto.
- Rapporti con P.A. relativi alle attività di vigilanza da parte degli enti preposti alla verifica del rispetto di norme che regolano lo svolgimento delle attività industriali: rapporti con ASL, ARPA, INAIL, INPS relativi ad ispezioni, sanzioni, autorizzazioni, richieste di documentazione.
- Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.
- Rapporti con familiari e ospiti relativi ai processi sanitari, assistenziali e riabilitativi svolti dal personale medico, infermieristico, riabilitativo e addetti all'assistenza.

### 6.3 Figure coinvolte nella realizzazione

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- CdA e Presidente
- Direttore
- Medici
- CSS
- Amministrazione
- Infermieri
- Addetti all'assistenza
- Figure riabilitative/educative

### 6.4 Sistema di controllo esistente

Piano annuale anticorruzione.

- Codice Etico e Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
- Sistema di monitoraggio dei processi sanitari, assistenziali ed educativi e relativi controlli.
- Indicatori del Sistema di Gestione per la Qualità.
- Procedura Approvvigionamento e registro fornitori.
- Audit interni e dell'organismo di certificazione sui processi aziendali.

### 6.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
317	Concussione	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	8	6	5	240
318	Corruzione per l'esercizio della funzione	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	1	6	5	30
319	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6	6	5	180
319 ter	Corruzione in atti giudiziari	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6	6	5	180
319 quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	8	6	5	240
322 c.1-3	Istigazione alla corruzione	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	1			0
320	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	7	6	5	210
321	Pene per il corruttore	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6	6	5	0
322 c.1-3	Istigazione alla corruzione	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	1	6	5	30
322 c.2-4	Istigazione alla corruzione	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6	6	5	180

### 6.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

Formazione periodica relativa:

- a) Codice Etico
- b) Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
- c) Piano anticorruzione

### 6.7 Rischio residuo

I rischi residui sono:

- comportamenti dolosi delle persone e degli operatori;

- produzione di documentazione e/o di dichiarazioni false da parte di consulenti e professionisti incaricati dall'azienda;
- corruzione di referenti della Pubblica Amministrazione-Enti preposti da parte di consulenti e professionisti incaricati dall'azienda per nome ma all'insaputa dell'azienda stessa.

### 7. REATI MONETARI E INERENTI I VALORI DI BOLLO

#### 7.1 Reati applicabili

- a) art. 457 del Codice Penale - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede: "Chiunque spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede..."

#### 7.2 Attività a rischio reato

- Ricezione in buona di banconote false consegnate dai familiari
- Pagamento del buono pasto scolastico
- Pagamenti su piazza da parte del manutentore.

#### 7.3 Figure coinvolte nella realizzazione

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Amministrazione
- Direttore
- Manutentore
- Educatore

#### 7.4 Sistema di controllo esistente

Il controllo delle banconote è visivo

#### 7.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
457	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Falsità in monete e in valori di bollo	1	8	9	72

#### 7.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

Acquisto di un piccolo strumento di verifica delle banconote da parte di chi riceve i soldi.

#### 7.7 Rischio residuo

I rischi residui sono i comportamenti dolosi delle persone.

## 8. FRODI IN COMMERCIO

### 8.1 Reati applicabili

- a) art. 516 del Codice Penale – Vendita di prodotti alimentari non genuine come genuine : “Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito...”

### 8.2 Attività a rischio reato

Somministrate e vendita di prodotti alimentari scaduti o conservati in maniera diversa dalla indicazioni produttore.

Mancato rispetto delle procedure del manuale di autocontrollo HACCP

### 8.3 Figure coinvolte nella realizzazione

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Cuochi
- Addetti alla cucina e sala

### 8.4 Sistema di controllo esistente

- Sistema di autocontrollo HACCP.
- Controllo visivo dei prodotti al ricevimento e prima della somministrazione.
- Controllo temperature frigo.
- Controllo/ inventario date scadenza dei prodotti in magazzino e celle frigo.
- Controllo temperature cibi caldi.
- Controllo del tempo massimo per consegna pasti (30 minuti) o controllo temperatura a destinazione.
- Prodotti consegnati tramite mezzo idoneo.

### 8.5 Valutazione del rischio

n.	articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
49	516	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	Delitti contro l'industria e il commercio	5	9	4	180

### 8.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

- Definizione delle tabelle di controllo al ricevimento dei prodotti alimentari.
- Formazione periodica agli addetti relativa alle procedure HACCP.

### 8.7 Rischio residuo

I rischi residui sono:

- i comportamenti dolosi degli operatori;
- l'errore degli operatori nelle operazioni di produzione e confezionamento.



## **9. REATI SOCIETARI**

### **9.1 Reati applicabili**

- a) art. 2621 cc. – Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.
- b) Art 2625 cc - Impedito controllo. Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro. Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
- c) Art 2629 cc - Operazioni in pregiudizio dei creditori. Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.
- d) Art 2635 cc - Corruzione tra privati. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

### 9.2 Attività a rischio reato

- Attività di registrazione dei documenti contabili
- Attività di valutazione di poste di bilancio
- Rapporti con P.A. relativi alle attività di vigilanza da parte degli enti preposti alla verifica del rispetto di norme che regolano lo svolgimento delle attività industriali: rapporti con ASL, ARPA, INAIL, INPS relativi ad ispezioni, sanzioni, autorizzazioni, richieste di documentazione
- Rapporti con l'Agenzia delle Entrate
- Rapporti con i fornitori

### 9.3 Figure coinvolte nella realizzazione

- CdA e Presidente
- Direttore
- CSS
- Amministrazione

### 9.4 Sistema di controllo esistente

- Regolamento di contabilità
- Regolamento degli acquisti in economia
- Procedura Approvvigionamento e registro fornitore
- Piano anticorruzione
- Verbali Revisore Unico
- Approvazione Bilancio da organo politico competente

### 9.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
2621	False comunicazioni sociali	Societari	3	5	5	75
2625 cc	Impedito controllo	Societari	1	5	5	25
2629 cc	Operazioni in pregiudizio dei creditori	Societari	3	1	10	30
2635 cc	Corruzione tra privati	Societari	3	6	6	108

### 9.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

Definizione del flusso di redazione del bilancio e individuazione di eventuali criticità e di misure di controllo.

### **9.7 Rischio residuo**

I rischi residui sono:

- comportamenti dolosi delle persone e degli operatori;
- produzione di documentazione e/o di dichiarazioni false da parte di consulenti e professionisti incaricati dall'azienda;
- corruzione di referenti della Pubblica Amministrazione-Enti preposti da parte di consulenti e professionisti incaricati dall'azienda per nome ma all'insaputa dell'azienda stessa.

## **10. REATI IN MATERIA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

### **10.1 Reati applicabili**

- a) Art. 589 del Codice Penale - Omicidio colposo: “Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena ...”
- b) Art. 590 del Codice Penale - Lesioni personali colpose: Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito ... Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la ... Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.

### **10.2 Attività a rischio reato**

- Violazione degli obblighi inderogabili del Datore di Lavoro: esclusione di alcuni rischi dalla valutazione dei rischi, mancato aggiornamento periodico del documento.
- Mancata elaborazione o aggiornamento di procedure di sicurezza.
- Mancata applicazione e /o sorveglianza delle disposizioni e delle procedure di sicurezza (es: consegna ed uso dei DPI, gestione imprese di terzi, ecc.).
- Mancata predisposizione, vidimazione e tenuta del registro infortuni.
- Per un più completo dettaglio dell'analisi delle attività a rischio di reato si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (DVR).
- Mancato rispetto del piano di manutenzione delle attrezzature

### **10.3 Figure coinvolte nella realizzazione**

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- CdA e Presidente
- Direttore
- CSS
- Amministrazione
- RSPP

### **10.4 Sistema di controllo esistente**

L'analisi dei rischi presente nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) , incontro annuale verbalizzato fra Direttore, RSPP, RLS, Medico Competente (Art.85 d.lgs. 81/2008) e alcune figure chiave dell'organizzazione, incontro routinario fra RSPP e Direttore e CSS con relativo verbale delle azioni in corso. Registrazione degli infortuni, dei near miss e delle azioni correttive/preventive.

A questo si aggiunge un Piano di audit interni periodici RSPP allo scopo di verificare l'osservanza delle norme di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

### 10.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
589	Omicidio colposo	Igiene e della salute sul lavoro	10	4	4	160
590	Lesioni personali colpose	Igiene e della salute sul lavoro	4	8	4	128

### 10.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

Da implementare un Piano di audit integrati tra Sistema di Gestione per la Qualità e salute e Sicurezza sul Lavoro per garantire controlli a 360°.

Sensibilizzazione da parte del RSPP del personale alla rilevazione dei quasi incidenti

### 10.7 Rischio residuo

I rischi residui sono quelli:

- indicati nel DVR;
- i comportamenti dolosi delle persone;
- la corretta gestione degli adempimenti legati alla formazione e aggiornamento del personale dell'azienda.

### 11. REATI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

#### 11.1 Reati applicabili

Art. 377 bis del Codice Penale – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria: “Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere...”

#### 11.2 Attività a rischio reato

Attività di minaccia diretta o indiretta o offerta di denaro da parte degli organi apicali a dipendenti, collaboratori, fornitori o terzi che in qualche maniera si trovino a dover rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria per attività legate alla Azienda Speciale Don Moschetta e dalle quali questa potrebbe trarre un danno.

#### 11.3 Figure coinvolte nella realizzazione

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Consiglio di Amministrazione e Presidente
- Direttore
- CSS
- Infermieri
- Capo turno

#### 11.4 Sistema di controllo esistente

Diffusione e comprensione del Codice Etico aziendale.

#### 11.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
377 bis	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	5	6	9	270

#### 11.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

Possibilità da parte del personale interno di potersi rivolgere al RLS, RSPP e membri dell'Organismo di Vigilanza.

#### 11.7 Rischio residuo

I rischi residui sono i comportamenti dolosi delle persone.

## **12. REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE COPYRIGHT, BREVETTI ED ESCLUSIVE INDUSTRIALI**

### **12.1 Reati applicabili**

Art. 171 ter – 1 lett. a), b), c), d), f) L. 633/1941 e s.m. – Protezione del diritto di autore e degli altri diritti connessi al suo esercizio: “ È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro:

a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;

b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;

c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, o distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b);

d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;

f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto....”

### **12.2 Attività a rischio reato**

- Trasmissione attraverso televisioni o radio di opere non originali.
- Produzione e distribuzione di materiale pubblicitario, brochure con copie di documenti protetti da copyright .
- Distribuzione di supporti elettronici protetti da copyright.

### **12.3 Figure coinvolte nella realizzazione**

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- CSS
- Educatori
- Volontari
- Familiari

### **12.4 Sistema di controllo esistente**

La Azienda Speciale Don Moschetta si avvale di fornitori per produzioni video, sonore di eventi e per la produzione di supporti cartacei realizzate da società che gestiscono i diritti d'autore. Acquisto diretto di DVD e CD presso esercizi commerciali.

### 12.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
171 -ter	Riproduzione o Trascrizione in pubblico e messa in circolazione nello Stato di esemplari prodotti all'estero contrariamente alla legge italiana	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	6	7	9	378

### 12.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

Controllo periodico dei CD e DVD da parte del personale.

### 12.7 Rischio residuo

I rischi residui sono i comportamenti dolosi delle persone.



### **13. REATI AMBIENTALI**

#### **13.1 Reati applicabili**

- a) Art. 256 c.5 D.Lgs. 152/06 - Miscelazione di rifiuti: “Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti,...”
- b) Art. 256 c.6 D.Lgs. 152/06 – Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi: “Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b),...”
- c) Art. 259 c.1 D.Lgs. 152/06 - Traffico illecito di rifiuti: “Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), e) e d), del regolamento stesso è punito.... La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi..”
- d) Art. 260 bis c.6 D.Lgs. 152/06 - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti:” Colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.”

#### **13.2 Attività a rischio reato**

- Attività di gestione rifiuti aziendali non conforme e/o non autorizzata: raccolta, trasporto, smaltimento, in mancanza di autorizzazione specifica.
- Gestione dei rifiuti speciali sanitari.
- Denuncia MUD, tenuta dei registri e dei formulari: informazioni errate (quantità e tipologia).

#### **13.3 Figure coinvolte nella realizzazione**

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- CSS
- Manutentore
- Responsabile Acquisiti

#### **13.4 Sistema di controllo esistente**

L'attuale sistema di controllo è basato sulla documentazione seguente:

- Attività di raccolta rifiuti dei reparti;
- Procedura gestione farmaci per farmaci e stupefacenti scaduti;
- Selezione dei fornitori

### 13.5 Valutazione del rischio

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
256 c.5 d.lgs. 152/2006	Miscelazione di rifiuti	Reati ambientali	3	9	6	162
256, c.6	Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi	Reati ambientali	3	7	3	63
259 c.1 d.lgs. 152/2006	Traffico illecito di rifiuti	Reati ambientali	3	7	4	84
260 bis c6 d.lgs. 152/2006	Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Reati ambientali	1	7	4	28

### 13.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio

- Definire e implementare una procedura Gestione rifiuti Procedura P12;
- Compattatore per pannoloni

### 13.7 Rischio residuo

I rischi residui sono:

- comportamenti dolosi delle persone degli operatori;
- incidenti nelle attività operative.

## **14. REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO**

### **14.1 Reati applicabili**

Art. 22 c. 12 – 12 bis D.Lgs. 25 luglio 1998 - Impiego di lavoratori irregolari: “Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito...”

Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:

- se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.”

### **14.2 Attività a rischio reato**

- Impiego di lavoratori stranieri extra UE anche occasionali e a tempo determinato senza preliminare verifica del possesso del permesso di soggiorno.
- Mancata verifica del mantenimento del permesso di soggiorno da parte dei lavoratori stranieri extra UE.

### **14.3 Figure coinvolte nella realizzazione**

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore

### **14.4 Sistema di controllo esistente**

Procedure assunzione del personale

### **14.5 Valutazione del rischio**

articolo	REATO (applicabile)	Tipologia di reato	GRAVITA' (G)	PROBABILITA' (P)	RILEVABILITA' R	IPR (G x P x R)
22 c.12 - 12bis d.lgs 25 luglio 1998, n. 286	Impiego di lavoratori irregolari	impiego cittadini senza permesso soggiorno	1	4	1	4

### **14.6 Misure da implementare per la riduzione del rischio**

Procedura contratti con i fornitori

### **14.7 Rischio residuo**

Comportamenti dolosi delle persone del personale dell'ufficio acquisti o ufficio del personale in accordo con la Direzione.